

OM SAI RAM

BENVENUTI A PRASANTHI SANDESH

PODCAST 270, "I NUOVI COMANDAMENTI: 6, 7 E 8"

23 gennaio 2025

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Prof. Anil Kumar
"Sai Vedam," pag.168-176.*

IL SESTO COMANDAMENTO: LE DICERIE

Il sesto comandamento è la parola di quattro lettere che è la più veloce a diffondersi. È più veloce di un caccia a reazione, è più veloce del Concorde! Di cosa si tratta? Delle "Voci" – IGNORATELE!

Le voci si diffondono a macchia d'olio! Alcune persone dicono: "Signore, ho sentito questo e quello. È vero?" Il fatto stesso che dubitate è sufficiente ad affermare che non è vero. Non siamo qui per diffondere dei pettegolezzi. Diffondere pettegolezzi è un peccato per un aspirante spirituale.

Non dovremmo cercare di interpretare nessuna delle massime di Swami. Potremmo invece citare Swami. Tutto qui. Non dovremmo interpretarle perché potremmo sbagliarci. Ci sono trentanove volumi dei discorsi di Swami: "*Sathya Sai Speaks*". Non c'è bisogno di interpretare rovinando la bellezza e la grandezza che emergono dalle dichiarazioni divine. Possiamo spiegare le Sue affermazioni con l'aiuto dei Suoi discorsi e in nessun altro modo.

L'AVVERTIMENTO DI BHAGAWAN IN MERITO AI PETTEGOLEZZI

Dovremmo ottenere dei chiarimenti da Swami. Questo vale per tutti, poiché siamo suscettibili alle voci e ai pettegolezzi. Le persone non hanno cose preziose da dire, quindi ricorrono ai pettegolezzi, che sono tutti inutili. Essi ci rendono ugualmente inutili.

Un signore fece questa domanda: "Swami! Sentiamo così tanti pettegolezzi. La gente viene a dirmi tante cose. Che cosa devo fare?" Bhagawan disse: "Senti tutte le indiscrezioni perché hai le orecchie. Puoi chiudere la bocca, ma non puoi chiudere le orecchie, poiché esse sono aperte. Capisco quanto tu sia impotente. Eppure, ti ho dato anche le gambe! Quando trovi che rimanere sia doloroso e indesiderabile, puoi semplicemente andartene da quel posto".

Quindi, dovrete ignorare le chiacchiere. Non seguitele mai perché le chiacchiere non sono autentiche. I pettegolezzi non contribuiranno ad alcuno sviluppo, crescita o progresso. Un pettegolezzo è un discorso inutile, che non ha alcun fondamento. Pertanto, ignorateli.

IL SETTIMO COMANDAMENTO: IL SUCCESSO

Il settimo comandamento è la parola di otto lettere più invidiabile da realizzare. Di cosa si tratta? S-u-c-c-e-s-s-o. Che cos'è il successo e come raggiungerlo? In realtà non c'è altro che il fallimento in questo mondo. Il vero successo nella spiritualità sta nel mantenere l'equilibrio. Anche il fallimento si trasforma in successo quando si mantiene l'equanimità, uno stato d'animo equilibrato.

Bhagawan fa spesso un esempio per illustrarlo. Avrete sicuramente sentito parlare del premio Nobel Rabindranath Tagore. Una volta, quando era un ragazzo, era il giorno dell'anniversario della sua scuola. Tornò di corsa a casa e incontrò suo padre, Devendranath Tagore, che era un uomo santo. Disse: "Padre! Oggi sono molto felice!" Suo padre rispose: "Lo so figlio mio! Sei felice perché oggi è il giorno dell'anniversario della tua scuola. Vero?"

Rabindranath Tagore rispose: "No, papà, non sono felice solo per questo. Oggi ci sarà la distribuzione dei premi. Io non sarò premiato, ma sono così felice perché mio fratello maggiore sta per ricevere quattro premi!" Suo padre fu molto felice. Egli stava saltando di gioia perché suo fratello avrebbe ricevuto quattro premi. Questo è ciò che si chiama successo.

Bhagawan ha detto che questo sentimento di condivisione si vede di più tra gli stranieri. Se Bhagawan chiama un gruppo di stranieri per un colloquio, anche i membri degli altri gruppi si sentono molto felici. Quando i primi escono, gli altri dicono: "Oh! Congratulazioni! Swami vi ha parlato? Oh davvero? Che bello! Che cosa ha detto?" Condividono anche la gioia. Quindi, il successo sta nel non essere influenzati dal fallimento o dal sentirsi esclusi. Non bisogna lasciarsi trasportare o essere troppo sensibili in merito. Non bisogna prenderla sul personale. Se si è equilibrati, anche il fallimento potrà essere un successo.

IL VERO SUCCESSO

Quindi, il silenzio è successo. Ma anche il fallimento può essere un successo! Il successo ha una connotazione diversa nel linguaggio spirituale. Non possiamo considerarlo con lo stesso significato che ha nel modo mondano. Dopotutto, alcuni di noi possono fallire nella loro attività, un flop totale in senso mondano. Prendete i casi di Tukaram e Kabir. Essi fallirono completamente nei loro affari, ma ebbero un grande successo spirituale. È solo la nostra prospettiva che decide se abbiamo successo o meno.

Albert Einstein è stato un grande uomo, ha rivoluzionato il campo della fisica. Lo studio e la ricerca della fisica sono cambiati completamente per merito della "Teoria della Relatività" di Einstein. Tutti conoscono il suo nome, ma pochi sono consapevoli di qualcos'altro. Verso la fine della sua vita, lasciò un breve messaggio composto da una sola frase e poi morì. "Se devo rinascere, voglio nascere come idraulico e non come scienziato". Vi aspettereste parole del genere da uno scienziato così eminente? Albert Einstein era stufo e totalmente disgustato da tutta la fama e la popolarità. Fu anche testimone della più grande catastrofe che l'umanità dovette affrontare: il

bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki. Questo è stato il "beneficio" per l'umanità della ricerca di Einstein!

Si rese conto della calamità e della tragedia che erano alla soglia dell'umanità. Pertanto, non era interessato al nome, alla fama e al prestigio di essere un ricercatore. Non avrebbe mai più voluto rinascere come scienziato. Avrebbe voluto nascere come idraulico, inosservato, non onorato, non compianto e non celebrato. "Lasciatemi essere un uomo semplice." Questo è il successo come lo intendeva Einstein, negli ultimi istanti della sua vita.

ISOLAMENTO E SOLITUDINE

Molto tempo fa, c'era una voce diffusa che sosteneva che tutti i mari si sarebbero ingrossati, sarebbero arrivate le inondazioni e il mondo intero sarebbe stato sommerso. Si credeva che l'umanità sarebbe perita! All'epoca, lessi un piccolo articolo sul giornale. Un tizio si arrampicò sulla cima di un albero e rimase lì a riposare per quattro giorni. I giornalisti arrivarono e gli chiesero: "Ehi, ragazzo! Perché sei lì?" Quel tipo rispose: "Non lo sapete? Morirete tutti! Solo io sopravviverò!" Oh, grazie! Se tutti moriranno, cosa farai TU?

La vita è stare in compagnia, in comunità, in condivisione e avendo cura. La vita sta nell'amare, non nell'isolamento. Ad alcune persone viene chiesto: "Cosa stai facendo?" La loro risposta è: "Sono lasciato a me stesso". Sei lasciato a te stesso? Forse sei un tipo incorreggibile, quindi vivi da solo? Imporre l'isolamento non è spirituale. La solitudine è spirituale, ma l'isolamento è una punizione. L'affermazione "Sono solo" è negativa. Significa che si è soli perché si è dimenticati o abbandonati dagli altri. Ma la solitudine è positiva. La solitudine è spirituale. Vi renderà sempre più saggi. L'isolamento è pesante, una maledizione e probabilmente vi condurrà alla follia.

Pertanto, il vero successo sta nel godere della solitudine, del fallimento e della povertà. Perché la povertà non dovrebbe essere un segno di successo? Avrete sicuramente sentito parlare dell'epopea, il *Mahabharata*. In esso, i cinque fratelli Pandava preferirono rimanere nella foresta, dove furono esiliati, anche se legalmente erano i governanti dell'impero. Questo è successo! Il successo è uno stato d'animo, quando amo la mia povertà e quando mi rendo conto che anche il fallimento è un bene per me. Qui sta il vero successo.

L'OTTAVO COMANDAMENTO: LA GELOSIA

L'ottavo comandamento è la parola di sette lettere più incorreggibile. Di cosa si tratta? La gelosia. Mentre Swami passa, può improvvisamente materializzare un anello per qualcuno. Poi, parlerà con un altro uomo chiedendo: "Sei geloso?" Molti di voi potrebbero averlo sperimentato. Lui saprà immediatamente quanto siamo gelosi. Indossiamo i guanti mentre lavoriamo sui cavi elettrici, così non rimarremo fulminati. Allo stesso modo, per precauzione, Egli potrà chiedere: "Gelosia?". Risponderemo: "No, Swami!" Quando Swami ce lo dice in anticipo, non proveremo gelosia in seguito.

Un giorno, Egli materializzò un orologio per un conferenziere. Mi guardò e disse: "Ehi! Sei geloso?". Risposi: "No, Swami! Ho già questo orologio che mi hai dato Tu stesso". Swami, che è il massimo esempio, disse: «Non dovresti non sentirti geloso solo perché te ne ho già dato uno! Non è corretto. Non è né una virtù né una buona qualità. Non dovresti sentirti geloso anche se non ne avessi ricevuto uno in precedenza! Allora saresti un brav'uomo".

Il Prof. Anil Kumar completerà I DIECI NUOVI COMANDAMENTI nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo,

JAI SAI RAM